

Sergio Chierici

*La catalogazione informatizzata e il sito web
dell'Archivio storico del Comune di Sarzana (SP)*

L'Archivio Storico del Comune di Sarzana

L'Archivio Storico del Comune di Sarzana costituisce una delle più importanti raccolte documentarie nel territorio della Liguria di Levante e della Lunigiana; le sue carte sono costantemente consultate da studiosi di numerose discipline, e sono continuamente oggetto o fonte primaria di tesi di laurea, ricerche e pubblicazioni.

L'Archivio, nato dall'esigenza di raccogliere le carte più importanti del Comune (testimoniata già in tempi assai remoti), si è progressivamente arricchito, sia con i documenti prodotti dal Comune medesimo nei secoli, sia attraverso l'acquisizione di altri fondi esterni, come ad esempio i manoscritti della comunità sarzanese prelevati da altre raccolte, la collezione degli Statuti (Ameglia, Vezzano, Varese Ligure, Castelnuovo, Levanto, etc.) e l'importante fondo dell'Opera della Cattedrale di S. Maria, S. Andrea ed Ospedale di S. Lazzaro (1423-inizi sec. XIX), qui collocato, anziché nel locale Archivio Vescovile, perché conservato storicamente in un corpo unitario con l'Archivio dell'Ospedale di S. Bartolomeo, e passato in ultimo dalla U.S.L. sarzanese al Comune.

La documentazione dell'archivio è attualmente distribuita in tre sezioni:

- 1) il "nucleo storico" dell'archivio, conservato in 3 stanze dell'antico Palazzo Comunale di Sarzana, comprendente i documenti più antichi e di maggior pregio (pergamene, etc.);
- 2) la parte più recente dell'archivio (all'incirca a partire dal 1860), conservato in altre stanze del Palazzo Comunale, insieme all'archivio di deposito;
- 3) una sezione della prima metà del XX secolo, che per esigenze di spazio fu trasferita in altra sede esterna al Palazzo Comunale.

Sarebbe auspicabile il trasferimento dei documenti in una nuova sede, non tanto per esigenze di conservazione, quanto per garantire una migliore consultazione ed accessibilità ai documenti medesimi.

In totale, l'Archivio Storico comprende attualmente oltre 2500 unità archivistiche.

Cenni sugli ordinamenti recenti dell'archivio

Il primo inventario che avesse lo scopo di indicare in maniera più completa possibile la documentazione presente nell'archivio storico fu realizzato nel 1967 da Luisella Gatti-Salamo, sotto la consulenza del professor Geo Pistarino, su incarico della Sovrintendenza Archivistica per la Liguria. In tale occasione il materiale fu oggetto di un'operazione di restauro e ricondizionamento, che ha permesso all'archivio di mantenersi in buone condizioni conservative generali fino ai nostri giorni, soprattutto per quel che riguarda la parte più antica.

L'inventario, battuto a macchina in un grande registro con fincature, prevede l'indicazione di una denominazione riassuntiva dell'unità archivistica, la consistenza cronologica, un numero di serie (che ricomincia da 1 per ogni serie nuova) ed un numero progressivo di inventario, nonché alcune brevissime osservazioni, comprese quelle aggiunte a penna da archivisti e studiosi in epoca successiva.

In parte derivato anche da precedenti ordinamenti (cfr. bibliografia), l'inventario è stato fino a pochissimi anni fa l'unico strumento moderno per la ricerca in archivio. Su di esso si basano gli attuali condizionamenti delle unità e sottounità archivistiche, raccolte in faldoni che riportano il

nome della serie ed i due numeri sopra indicati; per tale motivo risulta tuttora un importante strumento di confronto, sia pur con alcuni limiti evidenti: ad esempio, la relativa disomogeneità dei criteri di classificazione (come evidenziato, ad esempio, anche dai soli nomi delle prime serie: *Registri, Pergamene, Statuti, Notai, Affari ecclesiastici, Confinium, Falcinello - Curia*), oppure la raccolta in sezioni riassuntive (*Diverse, Diversorum, Lettere*) di una grande quantità di documenti di varia natura, che forse andrebbero ricondotti a serie più specifiche, attraverso un esame più attento dei documenti. Inoltre non venne preso in considerazione l'antico fondo dell'Ospedale, allora in altra sede.

Nel 1992 venne pubblicato il volume, scritto dall'allora soprintendente archivistico regionale Guido Malandra, dal titolo *Gli archivi storici dei comuni e delle istituzioni pubbliche della Liguria orientale*. Nella sezione relativa al Comune di Sarzana, dopo una breve narrazione delle vicende del Comune e di altri Enti del territorio, è riportato un elenco di consistenza, molto più sommario di quello del 1967, ma con una nuova suddivisione logica dei documenti dal carattere più "archivistico": dapprima sono indicati gli enti produttori (tranne alcune eccezioni, ad es. *Manoscritti*), e quindi descritte in forma sintetica le tipologie degli atti con la relativa consistenza cronologica. L'elenco omette alcuni documenti (ad esempio, manca l'indicazione dell'esistenza dei registri di protocollo della corrispondenza quando è conservata la documentazione in essi registrata), ma considera gli anni fino al 1945, ed include il fondo dell'Ospedale ed i documenti relativi a Sarzana conservati nell'archivio di stato di La Spezia.

Il riordinamento e la catalogazione informatizzata in corso

A partire dall'ottobre del 1998, il Comune di Sarzana, su iniziativa dell'allora Assessore alla Cultura in carica Gabriella Bertone, con finanziamento della Regione Liguria e sotto il controllo della Soprintendenza Archivistica della Liguria, ha affidato allo scrivente l'incarico di avviare la prima catalogazione completa, sulla base delle più recenti normative, dell'archivio storico del Comune di Sarzana, con particolare riferimento al nucleo più antico, contemporaneamente alla progressiva informatizzazione dei dati. Dopo una breve interruzione di circa un anno, il lavoro è proseguito con l'attuale Assessore, Renzo Bellettato, coordinato dalla Biblioteca Comunale (nella persona del direttore, Andrea Cargioli), ed è tuttora in corso.

Prima dell'avvio dell'informatizzazione dei dati, sono stati compiuti alcuni lavori, a cominciare dal completo riordinamento fisico dei documenti che, dal 1967 al 1998, avevano subito varie vicissitudini (spostamenti di stanze e di scaffali, aggiunta di fondi, aumento delle dimensioni dello "storico" e del "deposito", lavori per la messa a norma dei locali, ecc.). L'ordinamento utilizzato per la ri-collocazione fisica, compiuta per intero nel "nucleo storico" ed in grandissima parte per la sezione post-unitaria, è stato quello del 1967, dato il riscontro tra la numerazione dei faldoni rinvenuti e l'elenco relativo esistente. È stato così possibile realizzare per la prima volta uno schema della struttura dell'archivio e l'assegnazione esatta di sigle per l'identificazione di stanze/scaffali/ripianti/unità; sono state inoltre effettuate le misurazioni complessive degli scaffali e dei faldoni, anche in prospettiva di un eventuale spostamento di sede della documentazione. Questo lavoro di riordinamento è stato anche occasione per alcuni rilievi preliminari, quali la verifica della presenza di tutti i faldoni e, a campione, della effettiva corrispondenza delle unità indicate nell'elenco, la segnalazione della documentazione più a rischio di deterioramento, la trascrizione parziale di alcuni documenti notevoli, alcuni test sulla digitalizzazione di immagini, ecc.

La catalogazione informatizzata è stata avviata innanzi tutto con l'immissione e la normalizzazione delle serie del 1967 e dell'inventario topografico; inoltre sono stati inseriti anche i dati relativi alle serie ricavate dalla pubblicazione di G. Malandra (comprese quelle relative ai documenti sarzanesi conservati nell'Archivio di Stato di La Spezia) ed a quelle dei documenti del fondo dell'Ospedale, partendo da alcune fonti già esistenti (due elenchi di consistenza, un precedente lavoro compiuto dallo scrivente sul fondo - cfr. bibliografia, un primo riscontro con i documenti esistenti).

Sono quindi state immesse nel software le prime schede relative alle unità archivistiche, a scopo di test. Alcune schede sono state compilate solo con le informazioni essenziali, per verificare l'efficienza del software e l'esattezza dei modelli descrittivi; nel caso di un gruppo di documenti

particolarmente significativi (Registrum Vetus, Registrum Novum, Statuti, ecc.), si è invece provata la compilazione di “schede-tipo”, con la descrizione del maggior numero possibile di elementi: estremi cronologici, consistenza cronologica, descrizione interna ed esterna, stato di conservazione, regesto, ecc. Ciascuna unità archivistica immessa è stata quindi collegata all’ordinamento del 1967 e a quello del 1992 (potendo così essere rintracciata seguendo indifferentemente l’uno e l’altro), nonché all’aggregazione fisica indicante la relativa collocazione.

Terminata la fase preliminare di test, sono stati immessi nel database tutti i dati dell’attuale elenco di consistenza con l’aggiunta del fondo dell’Ospedale, normalizzati (secondo la normativa ISAD) ed affiancati dalle informazioni sulla collocazione fisica; tale elenco è stato reso disponibile in vari formati esportati direttamente dal database, ed è quello attualmente pubblicato su internet.

Il nuovo obiettivo per gli anni a venire è di terminare un livello di catalogazione più approfondito (codificato come “livello b”, e comprendente i dati relativi a tipologia, condizionamento, legatura, materiale, lingua, dimensioni, stato di conservazione e disponibilità, nonché almeno un’immagine digitale per unità, ed alcuni dati su luoghi e persone) su tutta la documentazione, al momento compiuto su alcune centinaia di unità.

Si potrà in seguito pensare ad un grande progetto conclusivo, orientato in due direzioni:

- la schedatura delle unità ad un livello “c” ancora più approfondito (in particolare, con il regesto di tutte le unità archivistiche, la trascrizione di alcune parti, ed uno studio mirato su luoghi e autori); tale operazione è già stata compiuta su alcune serie particolarmente significative
- la digitalizzazione dell’intero archivio, già anticipata, oltre che dalle miniature da associare alle schede, dalla realizzazione, nel 2002, del primo registro completo (sec. XV) consultabile su CD-Rom presso la Biblioteca Comunale.

A quel punto sarà anche possibile proporre un nuovo ed aggiornato ordinamento logico, sempre più esattamente modellato sugli Enti Produttori, ed anche recuperare gli ordinamenti più antichi già emersi dall’analisi della documentazione stessa.

ArchI, il database utilizzato per la catalogazione dell’Archivio Storico

Per la fase iniziale del progetto è stato utilizzato il software *Arianna 1.0*, sviluppato dal Centro Ricerche Informatiche per i Beni Culturali della Scuola Normale Superiore di Pisa, oggi aggiornato e supportato dalla Cooperativa Hyperborea. Con la ripresa delle attività di catalogazione, alcune esigenze di varia natura (ad esempio, la necessità di disporre di un ambiente multiplatforma, di alcune funzionalità particolari, di stampe personalizzate, di esportazioni in più formati, etc.) hanno reso necessaria, almeno provvisoriamente, la migrazione dei dati su un database appositamente realizzato dallo scrivente (*ArchI 1.0*).

Completamente indipendente, ma realizzato con *File Maker Developer*, quindi utilizzabile sia in ambiente *Windows* (tutti) che *Mac* (Classic e X), il software permette la compilazione di complete schede archivistiche secondo il tracciato ISAD(G) e ISAAR, l’esecuzione di ricerche complesse, il collegamento delle unità archivistiche a più criteri di ordinamento logici e fisici, la memorizzazione di vocabolari e terminologie ricorrenti, l’importazione ed esportazione dei dati dai e nei più comuni formati (txt, dbf, html, xml, etc.), il backup automatico, il collegamento ad immagini digitali, vari tipi di stampe, ed altro ancora. È allo studio anche una migrazione dei dati nella futura versione di *Arianna* (3.0).

La struttura principale della scheda completa, modellata sul tracciato ISAD(G), è la seguente:

Area dell’identificazione

Area delle informazioni sul contesto

Area delle informazioni relative al contenuto e alla struttura

Area delle informazioni relative alle condizioni di accesso e utilizzazione

Area delle informazioni relative a documentazione collegata

Area delle note

Area di controllo della descrizione

Il sito *Archivio Sarzana*

A partire da un'esportazione del database *ArchI* su un database *MS Access*, e attraverso la programmazione di pagine ASP, è stato possibile nell'ottobre del 2002, a conclusione dell'immissione dell'inventario del 1967, di quello del fondo dell'ospedale e dell'inventario topografico, pubblicare su internet una parte del lavoro svolto, nel sito chiamato *Archivio Sarzana*, realizzato nell'ambito del progetto di catalogazione informatizzata di cui sopra per conto del Comune di Sarzana.

Attualmente il sito è consultabile all'indirizzo <http://www.artisimago.it/archiviosarzana>, ma è già prevista la migrazione o nelle pagine del sito ufficiale del Comune, o comunque in uno spazio web dedicato.

Il sito, interamente realizzato dallo scrivente, permette la visualizzazione di alcuni testi introduttivi (in parte riprodotti anche nella presente relazione), visitando le sezioni Storia, Descrizione, Ordinamenti, Software e Bibliografia.

Nella sezione Inventario on-line è invece possibile visualizzare l'inventario sommario dell'Archivio in diverse forme: completo (ordinato per numero di serie o per collocazione), per secolo (sono riportati in un menù a tendina le indicazioni di secolo presenti nelle schede) oppure attraverso l'immissione di una stringa di ricerca; sono visibili, per ogni unità, la serie di appartenenza, il codice di ordinamento, la segnatura, il titolo, il secolo e la cronologia.

Una sezione Immagini mostra (per ora con una semplice applet Java) una serie di esempi di immagini digitali, tra quelle della prima fase "sperimentale"; premendo, invece, su Contatti è possibile inviare una e-mail all'Archivio.

Per il futuro si potrà prevedere l'immissione di un maggior numero di dati relativi alle unità archivistiche, in parallelo con il completamento delle immissioni nel database originario, ed un ampliamento delle funzionalità di ricerca e visualizzazione; inoltre, per alcune unità sarà possibile vedere una miniatura di anteprima ed un indicatore di disponibilità per la consultazione.

Bibliografia essenziale

Siti Internet

<http://www.artisimago.it/archiviosarzana>
<http://www.comune.sarzana.it>
<http://www.artisimago.it/arch.htm>
<http://www.cribecu.sns.it/arianna/>
<http://www.hyperborea.com/prodotti/arianna>

Testi

- *Indice delle più importanti pergamene storiche, dei codici, e dei libri antichi d'amministrazione che si conservano nell'archivio comunale di Sarzana*, Sarzana 1887; *id.* Sarzana, 1904, *id.* Sarzana, 1949
- Sergio Chierici, "Documenti", *Gli organi della Cattedrale di Sarzana*, La Spezia, pp.109-118
- Guido Malandra, *Gli archivi storici dei comuni e delle istituzioni pubbliche della Liguria orientale*, Genova, 1992
- Emilia Petacco, *L'Archivio Storico del Comune di Sarzana*, ms redatto per conto della Città di Sarzana e già pubblicato nel sito web <http://www.comune.sarzana.sp.it>
- Emilia Petacco, *La serie degli statuti nell'Archivio Storico di Sarzana*, in *Annuario Biblioteca Civica di Massa*, Massa, 1980
- Geo Pistarino, *Il registrum vetus del Comune di Sarzana*, Sarzana, 1965

Tutti i marchi citati appartengono ai rispettivi proprietari.